

UNA MUGGESANA IN CHAD



Valentina è stata per la prima volta in Chad nel 2007 con alcuni compagni del liceo artistico "Nordio" al seguito di don Giuseppe Colombo che dal 2001 organizza queste spedizioni in solitaria o in gruppo nell'ambito del programma dell'AVAT- Associazione volontari per Africa di Trieste, OdV (organismo di volontariato),

Nell'agosto del 2007 dunque il gruppo di giovani triestini è volato in Africa per una vacanza al servizio degli altri, in particolare hanno completato i lavori di tinteggiatura della scuola primaria "La Colombe" alla periferia di D'njari, capitale del Chad.

Benché il Chad fosse nella lista delle destinazioni turistiche sconsigliate dalla Farnesina, Valentina decide di ripetere il viaggio 11 anni dopo. Alla radice della scelta non ci sono motivazioni religiose, né uno spiccato senso per il rischio e l'avventura, quanto piuttosto il desiderio di aiutare il prossimo.

Valentina ha sicuramente messo in conto l'apprensione e le trepide raccomandazioni dei genitori al momento della partenza e per fortuna è tornata sana e salva.

Confrontando la sua avventura con la vicenda di Silvia Romano - la cooperante rapita nel novembre del 2018 in Kenya- ha commentato "A me è andata bene".

Era ed è ben consapevole del rischio che correva in Chad: donna e con poche nozioni di francese, ma aveva fiducia nelle assicurazioni di don Giuseppe. E' dunque tornata perché lì voleva vedere la regione nell'altra "stagione" a febbraio perché ha visto posti bellissimi, ha partecipato ad un safari, ha conosciuto gente speciale con cui ha compiuto piccole azioni che l'hanno fatta sentire utile e importante, anche perché non è nuova ad esperienze di volontariato, ma in condizioni meno a rischio.

Ed infine non poteva perdersi tramonti come questo!



AVAT, nata nel 2007, rappresenta il contesto organizzativo in cui opera il gruppo di volontari (attualmente conta 24 iscritti), animati da **don Giuseppe Colombo** - parroco di Altura.

Il programma dell'AVAT ha al suo attivo tre progetti che riguardano: istruzione, attività agricola e sanità :

La scuola dell'infanzia e primaria LA COLOMBE, sorge da un progetto iniziato nel 2000 in uno dei quartieri più disagiati della periferia della capitale: in parte si autofinanzia con il contributo dei genitori per lo stipendio maestri, in parte con i fondi e il lavoro di volontariato dell'AVAT per la manutenzione dell'edificio.



La scuoladi Monkara è una scuola elementare ad indirizzo agricolo e il CEG (college enseignement generale) tipo scuola media ad indirizzo sartoriale. Si trova invece nel villaggio di Monkara nei pressi di Koumra nel sud del paese, dove gli insegnanti sono pagati dallo stato ed hanno classi da 100 alunni.

La scuola preesistente era in capanne di paglia che nella stagione delle piogge praticamente si disfacevano. I bambini sedevano su tronchi e usavano delle tavolette da appoggiare sulle ginocchia per scrivere.



I lavori per una scuola in mattoni iniziano nel 2014.



Il progetto agricolo è stato realizzato sulle sponde del lago Ciad a 400 km dalla capitale (300 dei quali da percorrere nel deserto).

L'associazione ha acquistato nel 2010 un terreno di 1400 ettari che viene lavorato da una cooperativa composta da 25 famiglie, ha attivato i primi pozzi con pompe per irrigare il terreno, procurato un trattore, una piroga di 15 metri, con motore fuoribordo per il trasporto via acqua dei prodotti agricoli da vendere nella capitale con modalità di trasporto più sicura e veloce.

Questa novità viene fortemente osteggiata dai fondamentalisti per cui dal 2017 gli agricoltori sono costretti al trasporto via terra.

L'AVAT procura un pickup, ma il trasporto è più lento e i guadagni calano; a questi problemi si aggiungono la siccità, le erbe infestanti e il rincaro del carburante.



Il grosso del lavoro nei campi viene svolto principalmente dalle donne (don Giuseppe dice scherzosamente **"il mari pomiga"**), ma ha notato un cambio di mentalità tra i giovani, che si suddividono equamente le fatiche dei campi, segno che l'istruzione comincia a dare i suoi frutti.

Nella foto vediamo un esempio di cucina itinerante, la preparazione del cibo avviene all'aperto e si sposta nelle zone di lavoro nei campi.



Ma l'attività di cui don Giuseppe va più fiero è il progetto di reinserimento di ragazze ex fistolose.



La fistola, che un tempo era molto diffusa in Europa e America, è stata sradicata dalla medicina moderna all'inizio del XX secolo. E' tuttavia ancora comune nelle aree in via di sviluppo, dove la malnutrizione, la pratica dell'infibulazione e l'arresto della crescita aumentano l'incidenza dei parti a rischio; la povertà favorisce i matrimoni e le gravidanze precoci, soprattutto in zone dove l'assistenza sanitaria non è facilmente accessibile.

Nel Chad esiste questo unico ospedale gratuito, fortemente voluto anche dalla moglie del Presidente che si è impegnata perché il Parlamento promulgasse una legge che proibisce il matrimonio con bambine con sanzioni pesantissime, ma senza effetti significativi, soprattutto nelle campagne lontano dalla capitale, dove nessuno denuncia la violazione alla legge.